

Nel scrivervi questa newsletter natalizia vogliamo ricordarvi che quello che sta finendo è stato l'Anno Internazionale delle Foreste

e per questo vogliamo Invitarvi a leggere qui a fianco una bellissima

ECO-STORIA che ha come protagonista L'ALBERO ED IL SUO "RAPPORTO" CON L'UOMO.

Vi saremmo grate se dedicaste pochi minuti a questa lettura che **tocca il cuore e fa riflettere.**

BUON NATALE A TUTTI VOI !!

Spirito Natalizio ... ecologico

ECO-STORIA: L'ALBERO CHE TORNÒ A CASA

Il piccolo abete aveva impiegato tutta l'estate a crescere. Si era proprio messo d'impegno e ora giocava felice con i venti invernali. Si sentiva abbastanza robusto per resistere anche ai più forti. Le radici, che si erano ramificate in profondità, conferivano al giovane abete una baldanzosa sicurezza.

Ma una gelida mattina di dicembre, mentre i fiocchi di neve sfarfallavano pigri, l'abete avvertì uno strumento acuminato che gli tagliava e strappava le radici. Poco dopo due mani d'uomo, rudi e sgarbate, lo estirparono dalla terra e lo caricarono nel baule puzzolente di un'automobile che ripartì subito verso la città.

Il viaggio fu terribile per il povero abete, che pianse tutte le sue lacrime di profumata resina. Dopo mille dolorosi sbalottamenti, si ritrovò finalmente alla luce. Lo misero in un grosso vaso, in bella mostra. La terra del vaso era fresca e l'abete ebbe un po' di sollievo e ricominciò a sperare. Divenne perfino euforico, quando mani di donna e piccole mani di bambini cominciarono a infilare tra i suoi rami fili dorati, luci colorate e lustrini scintillanti.

"Mi credono il re degli alberi", pensava. "Sono stato veramente fortunato. Altro che starmene là al freddo e alla neve..."

Per un po' di giorni tutto andò bene. L'abete faceva un figurone, nel suo abbigliamento luccicante. Era contento anche del presepio che avevano collocato ai suoi piedi: guardava con commozione Maria e Giuseppe, il Bambino nella mangiatoia e anche l'asino e il bue.

Di sera, quando tutte le piccole luci colorate erano accese, gli abitanti della casa lo guardavano e facevano: "Ooooh, che bello!".

Poi gli venne sete. Sul principio era sopportabile. "Qualcuno si ricorderà di sicuro di darmi un po' d'acqua", pensava l'abete. Ma nessuno si ricordava e la sofferenza dell'abete divenne terribile. I suoi aghi, i suoi bellissimi aghi verde scuro, cominciarono a ingiallire e cadere. Si rese conto che aveva lentamente cominciato a morire.

Una sera, ai suoi piedi vennero ammucciati molti pacchetti confezionati con carta luccicante e nastri colorati. C'era molta eccitazione nell'aria. Il mattino dopo scoppiò il finimondo: bambini e adulti aprivano i pacchetti, gridavano, si abbracciavano.

L'abete riuscì appena a pensare: "Tutti qui parlano d'amore, ma fanno morire me...". Improvvisamente una piccola mano lo sfiorò. La sorpresa dell'abete fu infinita: davanti a lui c'era il Bambino del presepio.

"Piccolo abete", disse il Bambino Gesù, "vuoi tornare a vivere nel tuo bosco, in mezzo ai tuoi fratelli?".

"Oh sì, per piacere!".

"Ora, che hanno avuto i regali, non gliene importa più niente dite... E nemmeno di me".

Il Bambino Gesù prese l'abete, che d'incanto ridivenne verde e vigoroso. Poi insieme volarono via dalla finestra.

Ecoturismo FVG

LA PIANTA DEL MESE

VISCUM ALBUM



Il Vischio è una pianta semiparassita che vive sugli alberi, da cui succhia l'acqua ed i sali minerali che l'albero trae dalla terra.

Per la sua riproduzione la natura ha escogitato un trucco particolare: i suoi frutti bianchi (che maturano solo a dicembre, giusto in tempo per le decorazioni di Natale) sono molto appetiti dagli uccelli e sono così appiccicosi da far sì che una parte resti attaccata al becco. Quando poi questi si puliranno il becco sulla corteccia di un albero, i semi resteranno "bloccati" nella corteccia stessa, germineranno e col tempo affonderanno bene le radici dando origine ad un'altra pianta.

Il succo delle sue bacche veniva usato in passato per preparare colle usate nell'uccellagione. Ora invece la raccolta è severamente vietata e i cacciatori non la utilizzano più.

ANIMALI: STRATEGIE INVERNALI

Nonostante le temperature gelide e la scarsità di cibo, molti uccelli non migrano, ma rimangono con noi anche durante i mesi invernali. Ci riescono grazie a **sofisticato strategie** che permettono loro di adattarsi al clima rigido. Pettirossi, cinciallegre, scriccioli, fringuelli, picchi e altri **uccelli stanziali** hanno sviluppato una serie di comportamenti differenti per affrontare questa importante sfida: una notte particolarmente gelida, richiede loro molta energia e può anche **minacciare la loro vita**. Una volta trovati in luogo protetto in cui rifugiarsi, come piccole cavità presenti negli alberi o negli edifici o un fitto cespuglio **gonfiano le piume**, aumentando il loro volume e creando un cuscinetto d'aria che impedisce la dispersione del calore.

In particolare gli uccelli di piccole dimensioni di notte entrano in uno stato di **torpore notturno** in cui tutte le loro funzioni metaboliche scendono al minimo, per consentire il giorno seguente, il primo volo mattutino per far rifornimento di energia.

Se **volete aiutarli** ad affrontare l'inverno, potete mettere sul davanzale o in una ciottolina lasciata in giardino, dei semi di girasole, uva passa, frutta, farina d'avena, o crusca. Pettirossi, merli fringuelli, cince e zigoli ve ne saranno grati. In nessun caso offrire cibi salati e patate bollite. Anche il pane non è consigliabile, perché si gonfia nello stomaco dei nostri piccoli amici.

Sarà un bel Natale anche per loro!!

ESCURSIONI GUIDATE

NOVITÀ 2012:

- ✓ Escursioni somegiate
- ✓ Il vecchio Castello di Duino



Inoltre verranno proposte in diversi periodi dell'anno a secondo delle fioriture e dei periodi balsamici **passeggiate alla scoperta delle proprietà officinali** delle piante che crescono nelle nostre campagne e colline.

